

OM SAI RAM

BENVENUTI ALLA SESSIONE DI DOMANDE E RISPOSTE

D. 324, "SU SCIENZA, SPIRITUALITÀ E LIBERO ARBITRIO" 15 giugno 2024

*Questo testo è tratto dal libro del Prof. Anil Kumar "Satyopanishad, Vol. 1",
pagine 183-189*

Swami! Scienza e spiritualità sono in contraddizione tra loro? Siamo ansiosi di conoscere il punto di vista di Swami su questo argomento.

Bhagawan: La scienza opera al di sotto dei sensi. La scienza parla di 'questo', 'tvam', mondo, mentre la spiritualità pensa a 'quello', 'tat' divino. La scienza si riferisce a tvam-idam, "vicino", mentre la spiritualità si concentra sul "lontano", param oltre. La scienza è destinata al padartha, materiale, mentre la spiritualità è destinata all'ultimo, il paramartha. La scienza si occupa del jada, inerte e la spiritualità con caitanya, la consapevolezza - La spiritualità mira all'adhara, la base, e all'adheya. La scienza sperimenta l'adheya, la sovrastruttura.

La scienza è la "scissione dell'amore", mentre la spiritualità è lo "spirito dell'amore". La scienza si occupa di pravrtti marga, il mondo esterno, mentre la Spiritualità si occupa del nivrtti marga, il mondo intuitivo.

La scienza può visualizzare il vyakta, l'apparente, mentre la spiritualità si immerge nell'avyakta, il nascosto. Si può imparare la scienza con il carmacaksus, l'occhio fisico, ma la comprensione della spiritualità ha bisogno del jyakta, l'occhio interiore.

La comprensione della spiritualità ha bisogno del jnanacaksus, "occhio della saggezza". La scienza è la raccolta di fatti, che vengono infilati nella vostra "testa". La spiritualità è metafisica e tocca il "cuore". La scienza è incompleta come la lettera "C" che inizia in un punto e finisce in un altro.

La spiritualità è purnam, piena come la lettera "O". La scienza fornisce gli strumenti. La spiritualità ci dice come usarli. Per esempio, un coltello che si usa per tagliare verdure, frutta e così via può essere usato anche per tagliare la gola.

La scienza mostra ciò che si vede, come una foto o un'immagine. Ma la spiritualità è una pellicola a raggi X. La scienza è "negativa", mentre la spiritualità è "positiva".

La creazione è "negativa", mentre il Creatore è "positivo". Riempite il vostro cuore di spiritualità positiva come si riempie il serbatoio d'acqua. I sensi sono i rubinetti da cui attingere l'acqua dell'amore.

La scienza afferma i fatti, ma la spiritualità simboleggia l'immutabile verità, il rtam.
Swami! Nella vita del mondo sperimentiamo l'amore. In che modo è diverso dall'amore spirituale?

Bhagawan: La divisione dell'amore e' mondana ,mentre lo spirito dell'amore e' spirituale. L'amore condiviso con i propri parenti è la scissione dell'amore. Questo è l'amore mondano. Il principio primordiale che governa l'intero universo è l'amore spirituale. Questo è lo spirito dell'amore. L'amore spirituale è universale.

Swami! Oggi tutti parlano di libero arbitrio. Abbiamo davvero il libero arbitrio?

Bhagawan: L'uomo non ha libero arbitrio. È solo Dio che ha il libero arbitrio. Essendo schiavo dei sensi, come si può affermare di avere il libero arbitrio? Da dove viene il libero arbitrio?

Solo Dio è libero e quindi solo Lui ha il libero arbitrio ed è per questo che questo libero arbitrio è un attributo assolutamente divino. Come? Ecco un piccolo esempio. Quando un uomo soffre di un per un ictus paralitico, non è in grado di sollevare o muovere la parte del corpo paralizzata. Ma andiamo!

Lasciatelo provare in nome del libero arbitrio! Quindi, non esiste il libero arbitrio in quanto tale ed è ridicolo pensarlo. Non c'è alcun significato in questa affermazione.

Swami! Nella società moderna, molta conoscenza è solo una mezza conoscenza e una comprensione parziale. Non abbiamo una visione chiara di nulla. Vogliamo sapere la differenza tra libero arbitrio e volontà divina.

Bhagawan: Sono l'ego e l'ignoranza a far sorgere dubbi di questo tipo. A causa dell'identificazione del corpo, non siete in grado di conoscere la realtà. In effetti, siete schiavi dei vostri sensi.

Quindi, non siete liberi. Come potete allora avere il libero arbitrio? Dio è il Padrone di tutto. È al di sopra di tutto. Non è vincolato o limitato da nessuno o da niente. Egli è assolutamente libero. Quindi, solo Dio ha il libero arbitrio o la volontà divina.

Oggi tutti pensano di avere il Libero Arbitrio che gli permette di fare qualsiasi cosa che scelga e di poter decidere qualsiasi cosa in nome del suo libero arbitrio. Questo può essere una cosa oggi e un'altra domani, ma la Divina Volontà non cambia mai.

Nell'esercizio del libero arbitrio, si può avere successo o fallire, vincere o perdere. Se si ha successo, si diventa orgogliosi ed egoisti. Se si fallisce, si diventa frustrati e ci si sente delusi.

Ma la Volontà Divina è un fenomeno trascendentale. Quello che dovrete fare è semplicemente arrendervi alla Volontà Divina. Significa essere pronti o preparati a ricevere e accettare felicemente qualsiasi cosa accada nella vostra vita, buona o

cattiva, con la conapvolezza che è solo per il vostro bene ultimo. Dovete accettarlo come un dono di Dio per voi. Questo è il vero jnana e bhakti. In realtà non sapete cosa è bene per voi. Dio conosce quando, perché, cosa e come di tutto e di tutti. Tutto accade secondo la volontà di Dio o la volontà divina. Se sapete e credete sinceramente in questo, non sarete mai euforici, egoisti, orgogliosi, frustrati, depressi e delusi una volta che vi sarete arresi veramente alla Volontà Divina.

La Volontà Divina è presente sotto forma di coscienza, che vi ricorda la vostra responsabilità. È l'antaryanmi, la Voce interiore. Ma voi la trascurate e non prestate attenzione al suo appello e al suo messaggio e così si soffre. Con la mente rivolta verso l'interno, l'intelletto sintonizzato sul principio fondamentale e i sensi tenuti sotto stretto controllo, potete ascoltare chiaramente la vostra voce interiore, che non è altro che la voce di Dio. La Divina Volontà è il piano di Dio.

Swami! Aiutaci a capire la differenza tra devozione e abbandono.

Bhagawan: La devozione è duplice. Qui c'è una persona che è devota a Dio. In questo caso la devozione è il sentiero del dualismo. Un devoto non ha motivo di esistere se non c'è Dio. Quindi anche Dio è associato a un devoto. È la devozione che li unisce. Mentre la resa non è duale. Nel sentiero del non-dualismo, troviamo questa resa. Una volta che vi arrendete a Dio, non esistete più per voi stessi. Non avete nulla di vostro.

Per esempio, avete l'acqua e lo zucchero. Questi due elementi sono separati e diversi l'uno dall'altro nei loro nomi, nelle loro forme e nei loro sapori. Questo è il principio del dualismo, poiché

lo zucchero e l'acqua esistono separatamente l'uno dall'altro. Ora, se li mescoliamo, cosa succede? Non è né zucchero né acqua. Diventa uno sciroppo. Così anche il devoto che si abbandona totalmente a Dio non si considera un'entità separata da Dio.

Questa è la vera resa e lo spirito del non-dualismo.

Swami! Tra la fede e l'amore, quale dei due precede l'altro? È vero che noi amiamo solo se abbiamo la fede o è il contrario? Ci parli gentilmente di questo.

Bhagawan: Per amare bisogna assolutamente avere prima la fede. Non dubitate di questo.

Se non avete piena fede nel fatto che vostro padre, vostra madre, vostro figlio, vostra moglie o vostro marito, sono così e così----non sarete in grado di amare nessuno di loro. Se non avete fede, e se non siete sicuri dei vostri cari, come potete amarli? È possibile amare colui di cui si dubita? Quindi, prima viene la fede e poi l'amore.

Swami! Incontriamo molte persone che dicono di poter credere solo dopo aver sperimentato qualcosa di intimo della Divinità e di sviluppare la fede solo dopo aver vissuto quello.

Ma molti pensano anche che solo una fede forte ci dia questa esperienza. Quale delle due precede l'altra?

Bhagawan: La fede, che viene prima, vi dà l'esperienza. Dovete avere una fede incrollabile per poter fare esperienza. La fede è il fondamento. Per esempio, per nuotare, bisogna saltare in acqua. Non si può dire che si salterà in acqua solo dopo aver imparato a nuotare. Non si può imparare su strade di catrame o di cemento. Si può imparare solo in acqua.

Qui l'acqua è la fede e l'arte del nuoto è l'esperienza. Quindi, la fede precede l'esperienza.

Swami! È corretto dire che "io sono in Dio"? O dovrei dire che "Dio è in me"? Quale delle due è appropriata?

Bhagawan: Le nostre scritture dicono: "Sarvam vishnumayam jagat". Dio è onnipervasivo. Egli comprende l'intero Universo. Vasudevah sarvमितii', 'isavasyamidagm sarvam' sono i nostri dettati scritturali. Essi dicono chiaramente che l'intero cosmo è in Lui.

È corretto dire che voi siete in Dio. Non è corretto dire che Dio è in voi.

Naturalmente, quando l'intero universo è in Lui, naturalmente anche voi siete in Lui. Come? Un piccolo esempio: Avete in mano una rosa. Significa che il fiore è piccolo e voi siete grandi. Poiché Dio è infinito, il mondo è in Lui. Ma se lo mettiamo in ordine inverso, dicendo che dicendo che Dio è in voi, diventate più grandi di Dio.

Questo non è un sentimento corretto. Voi siete una scintilla del divino. La Gita dice "Mamaivamsu jivaloke jivabhutah sanatanaḥ" ("Le entità viventi in questo mondo condizionato sono le mie eterne parti frammentate").

Nella prossima sessione Bhagawan chiarirà altre questioni spirituali.

Grazie per il vostro tempo.

OM SAI RAM